

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 2 Settembre 1848

ANNO I. — NUMERO 122.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tremesi. D. 1. 40 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 3.—  
Un anno. D. 4. 60 5. 40  
Un num.º gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.º 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.º 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 2 SETTEMBRE

— Permettete che faccia un passo fino a Malta essendo cosa necessarissima in questo momento. Malta è una specie d'Arlecchino. Pacifica vicina dei torbidi vicini. Malta è inglese, Africana, Italiana, e Maltese, Malta è di tutt' i colori. Ha bazzicato, un tempo coi Russi, si è divertita anche un poco coi francesi, e più di tutto ha fatto l'amore con molti cavalieri. Nel tempo dell' assolutismo dava asilo ai liberali, ora che i liberali trionfano in un modo stupendo accoglie gesuiti principi ec, e via discorrendo. Ma il bello non è questo, il bello è che Malta sta appigionata, o per dir meglio stava appigionata, ed ora scaddo l'affitto, ha confermato il contratto di locazione. Mi spiego meglio. Correva l'Anno 1815 (quel tale 151) Le botte napoleoniche erano finite, il Corso aveva pure finito di fare l'interventore e le potenze aggiustarono l'Europa, come sapete, e dice che l'aggiustarono bene — Fu allora che si stipulò il contratto, e i notai certificatori furono Metternich, Nesselrode, e compagni. Il contratto fu semplice — La Prussia e la Russia andaro-

rono di casa in Polonia, l' Austria prese casa pur essa in Polonia, e per fare un poco villeggiatura v'aggiunse il casino della Lombardia. L' Inghilterra per non rimanere alla locanda si fece cedere in fitto per 30 anni l'isola di Malta, la quale dice che per legge era una possessione nostra, ma non come quella di Gerusalemme, Castro. ec.

Scorsi i 30 anni nessuno più si ricordava del contratto, ma il contratto c'era; i notai certificatori si son fatti sentire, intanto a noi conveniva non intorbidare le acque con l' Inghilterra, ed è perciò che abbiamo prolungato l'affitto di Malta, ed in compenso l' Inghilterra ci ha promesso di non concorrere all'affitto di quell'altra isola sulla quale si è messa l' appigionasi dai nostri torbidi vicini. Ora che avete saputo come è andato l'affare di Malta capirete come andrà l'affare di Sicilia.

— La lega si comincia a legare un'altra volta, almeno io lo credo perchè un delegato è venuto da Firenze ed è venuto col suo rispettivo cencinquanta. L'altra volta volevano fare prima la guerra col tedesco e poi la lega, adesso vogliono fare prima la pace col tedesco e poi la lega, dunque la lega viene sempre dopo qualche cosa.

La prima volta i commissari della lega andarono a Roma, adesso sono venuti a Napoli. A quel che pare la lega fa come facevano i membri dei congressi scientifici. Quando avevano chiacchierato e non concluso niente in un paese, l'anno dopo andavano in un altro paese, e così ora erano mandati a questo paese ed ora a quel paese. I commissari pare dunque che adesso vengano a questo paese, ma il ministero dicesi che è risoluto di mandarli tutti a quel paese... *li dove il si suona*, perchè il ministero dice che questo è il paese dove il no suona.

#### IL CONCORSO

Il concorso per gl' impiegati della Camera de' deputati è finito. Chi vi può mai dire la gran folla che è corsa a farsi esaminare, c' era tanta folla che le quattro giornate del concorso sono state una specie delle giornate di Milano, o di quelle di Parigi — I concorrenti han cominciato dall' alfabeto ed han fatto bene.

In un cortile un cursore chiamava la lettera A all' appello nell' altro cortile, dopo l' A venne il B, e così fino alle lettere X, Y, che a quel che pare abbenché un po' lontane pure concorrono per aiutare la sessione legislativa — Uno dei concorrenti mi ha detto che nell'entrare ha visto l'usciera che leggeva Dante.

Il pover' uomo forse senza accorgersene stava all' inferno, e proprio al verso « uscite di speranza voi ch' entrate ». La commissione ebbe il desiderio di conoscere quali erano certi vantaggi della costituzione. I concorrenti glielo avrebbero dovuto dimostrare come quattro e quattro fanno otto e tre undici, ma per dimostrare come quattro e quattro fanno otto e tre undici certi vantaggi della costituzione ci vuole il tempo, ed i concorrenti non potevano spaziarci sul tempo perchè non ebbero che sole sette ore per rispondere. So che molti dissero che i vantaggi della costituzione erano la bandiera bianca tricolore, la libertà delle opinioni, e la guardia nazionale. So è vero che risposero così non si può negare che hanno dato proprio nel centro dello statuto. Dopo i vantaggi vennero i castighi. Voglio dire che si chiese il parere de' concorrenti su taluni castighi, i concorrenti risposero, e co' castighi è finita la prima parte dell' esame costituzionale.

È venuto poi il concorso della calligrafia; si trattava del carattere inglese, del carattere francese, del tedesco e del gotico ec. e tutto questo si doveva fare sotto la dettatura in tre ore. Vedremo che ne succederà il giorno

del giudizio. Se il concorso lo dovesse decidere Cavaignac son certo che non esiterebbe per carattere francese, ma se le camere faranno giudicare il concorso al ministero vedete che riuscirà vincitore quel giovine che avrà più esattamente eseguita la scrittura gotica. Del resto io non so come è venuto in capo ai deputati di dar di mano in questa occasione innocente a certe nazioni del nord, e non so come pretendevano che in sole tre ore quei poveri concorrenti si dovessero sbrigare dal tedesco, dovendo in oltre contentare pure i deputati sull' intervento calligrafico Francese e Inglese.

La camera dice che è sovrana nella verifica dei poteri e sta bene, ma adesso che comincia a fare la sovrana anche sul tedesco, mi perdonerà la camera, ma il ministero ha l'obbligo di prorogarla almeno per sentire quel che ne dice Radetzky. Ed io che sono un poco sottile scommetto che nella proroga della camera l'affare del tedesco per qualche cosa c'entra.

#### RECLAMO

Noi qui sottoscritti liberi cittadini delle *paduli*, non soggetti ad alcuna legge repressiva, ma solo ad una legge strappativa, presentiamo reclamo contro il signor M. litografo dell' Arlecchino, il quale tanto ha alterato le nostre vaghe forme nel disegno pubblicato jeri, da non essere più riconosciuti dai nostri simili. Nè questo reclamo avrebbe avuto luogo, se invece di noi avesse il signor M. posto l'effigie di qualche onorevole signore, battezzandolo col nome nostro, perchè noi sappiamo che il nostro nome è proprietà di molti altri esseri che vegetano pure sulla terra. Ma far di noi delle rose, è contrario al buon senso, e contrario al nostro statuto, perchè anche noi abbiamo il nostro statuto, che determina le nostre funzioni. E questo ha colla rigenerazione politica subito anche la sua radicale modificazione, onde se prima oravamo destinati a soddisfare il libero appetito dei liberi cittadini, ora noi abbiamo nobilitato la nostra esistenza, cambiando di colore, destinati a forza di martiri a supplire il nobile ufficio di altri nostri consimili dell'altro mondo. Ed invero era riprovevol cosa che in un suolo di progresso e di libertà dovesse il nostro paese esser soggetto all'America, la quale ci fa pagare a caro prezzo le sue foglie. Abbasso le foglie Americane!

Ecco che esseri indigeni sorgono a combattere esseri esotici, ed è tutto nostro il vanto se le finanze dello stato vanno a vele gonfie.

Speriamo di veder pubblicato questo nostro reclamo senza molto indugio.

*I Cavolfiori.*

#### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 8.

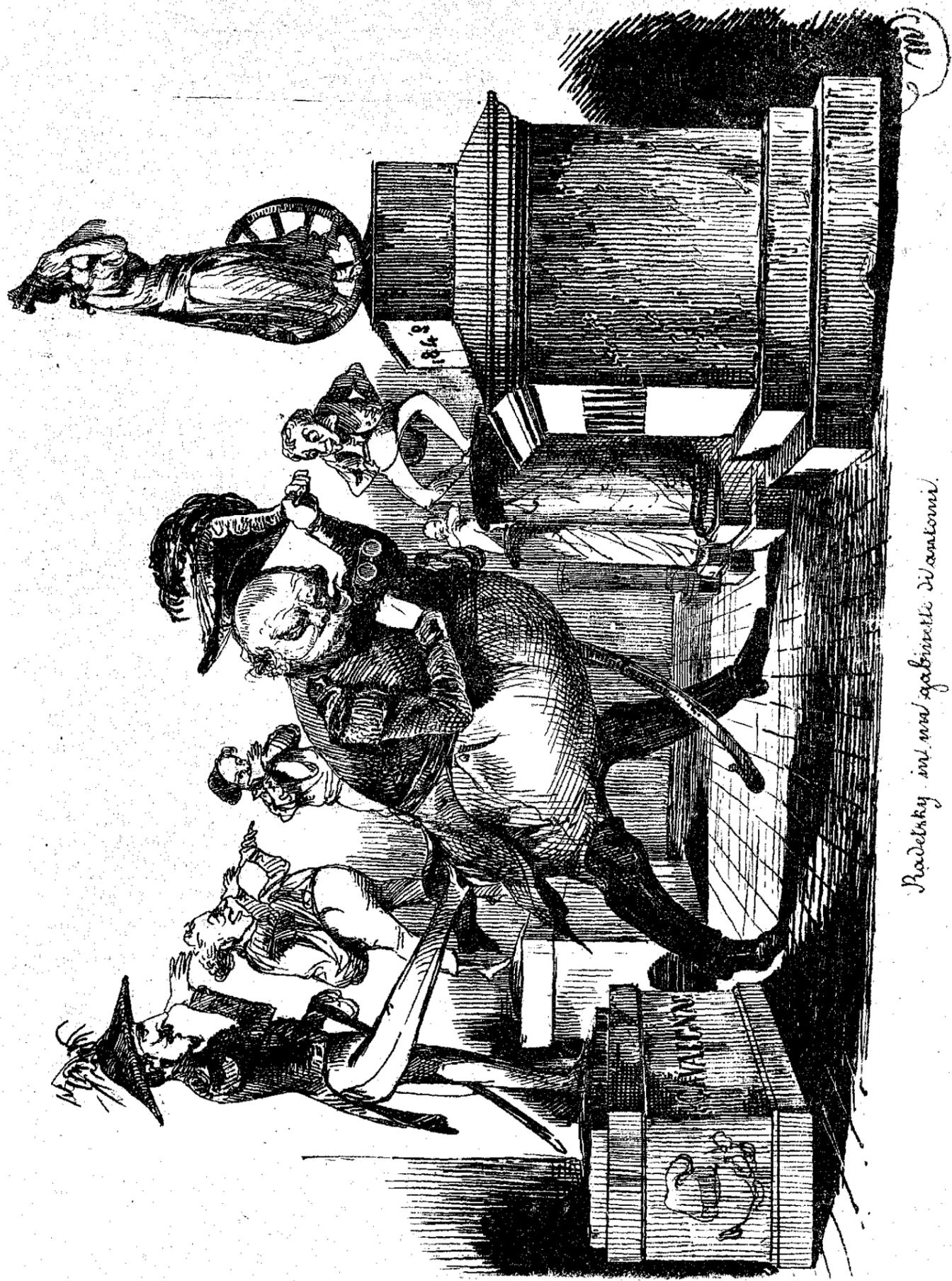
9.

Alla Camera jeri un deputato  
Volea saper se si faccia la lega,  
Il Ministero viene interpellato  
E chiarissimamente il fatto spiega;  
Dico dapprima; quel ch'è stato è stato  
Nè può non esser stato, e niuno il nega.

La lega certamente si farà  
Ma quando, dove, e come non si sa.

10.

Io benchè fossi stato attento assai  
Pur deggio confessarvi chiaramente,  
Che come uno stordito mi trovai,  
E, a dirvi il ver, non n'ho capito niente,  
Dico ch'è colpa mia, perchè giammai  
M'è piaciuto dir male della gente,  
Sol mi permetto dire che un estratto  
Quel discorso pareva, del piano-matto.



*Radetky im. mal' gabinetu d'antoni.*

## LA CAMERA DI IERI

Ieri la Camera minacciava d'essere un po' spinosetta anziché no. Si trattava di saper se il ministero napoletano poteva far lega con quelli del resto d'Italia, e che specie di lega poteva fare. Un deputato lo domandò al Ministro degli affari esteri, e gli fece un monte di cerimonie, cosa che in istil farmaceutico si dice indorar la pillola; infine dei conti tutto il bel discorso si poteva ridurre a poche parole: signor Ministro fatemi la grazia di dirmi se ve ne volete incaricare di questa povera Italia, ma fatemi la grazia di dirmelo chiaro chiaro, perchè al postutto io ho il diritto di domandarvele,

Questa grazia che io vi chiedo  
È giustizia e non pietà.

Ora fate a meno di rispondere dopo una logica così stringente. Ma pure sapete che in ogni cosa c'è la svia-toia. Per es. quando voi volete sapere qualche cosa da me, io povero Arlecchino, che non voglio compromettermi, per mio e vostro bene, piglio la cosa larga larga, fo una voltata come quella dei cocchieri romani, e poi vi dico l'affare in modo che se lo capite tanto meglio, e se non la capite, almeno vi ho guadagnato che non mi son compromesso; è uno stil che ho copiato da un libro di oracoli che trovai a Pompei, quando il Ministero ordinò lo scavo degli uniformi della vecchia nuova guardia nazionale — Così dunque ha fatto il Ministero. Prima di tutto ha ringraziato il deputato delle lodi date al Ministero; al che il deputato ha risposto: piano un poco, io l'ho fatto per educazione, non ve le prendete per danaro contante. Sarebbe lo stesso che domani incontrandovi, voi mi diceste: *servitor vostro*, ed io vi facessi subito salir dietro alla mia carrozza, e vi mandassi a prender la lettera alla posta.

Dopo di che il Ministero ha diviso in due parti il suo ragionamento, in passato, e futuro. Il passato, egli ha detto,

« Il passato non è ma se lo finge  
« La viva rimembranza.

Il passato è passato e non se ne parla più. Pel passato dovevamo pensare a noi; potevamo incaricarci dell'Italia? abbiamo pacificato le provincie, e ci siamo riusciti senza che siasi versata non dico una sola goccia di sangue ma neppure una lagrima, le abbiamo pacificato come per incanto. Qui il pubblico susurrò un poco con la solita sua indiscretezza, ed aveva torto, perchè il Ministero aveva ragione. Il Ministero disse: senza che siasi versata nè una goccia di sangue nè una lagrima sola. Or domando io a voi che mormorate, quali documenti avete voi che il Ministero avesse versato una goccia di sangue o una lagrima sola? Non è certo il Ministero quello che potrebbe dire:

Bagnato il sen di lagrime  
Tinto del sangue mio,  
Io corro io volo a chiedere (la mia dimissione)

E questo è pel passato. Veniamocene al futuro adesso. Il futuro, egli prosegue,

« Il futuro non è ma se lo pinge  
« È indomita speranza.

pel futuro dunque non possiamo darvi che delle speranze, come fo a quelli che mi vengono a chiedere i centocinquanta. Se la lega si farà, siate certi che si farà, se poi non si farà, eh! allora dubito forte che si faccia, perchè quel che è, o quel che non è non è, ed in diplomazia quando una cosa non si è fatta, o si deve fare ancora o non si deve fare addirittura. Adesso incarichiamoci del presente.

Il presente richiama la nostra attenzione

« Il presente sol è ma in un baleno  
« Fugge del nulla in seno  
« Dunque la vita è appunto  
« Una memoria, una speranza, un punto ».

E qua è sceso dalla tribuna, lasciando la Camera carica di meraviglia, e persuasa che la lega una volta fatta è segno che conveniva farla.

— Poi il Presidente ha detto: adesso che abbiamo saputo quest'altra notizia, ne voglio dire io una alla Camera, che non le piacerà troppo. Il presidente del Consiglio de' Ministri ha mandato a me presidente della Camera un bigliettino, col quale intende d'incaricarsi degli affari della Camera mia, dice che alcuni deputati non hanno censo, ed invece hanno tutta la buona volontà di censurar le cose del Ministero, dice che altri hanno impieghi amovibili, e perciò esso vorrebbe amoverli dalla Camera. Che risponderemo?

La Camera ha detto: siccome noi non andiamo a vedere se nel gabinetto ci sono o no Ministri che non avendo la qualità per esser Ministri, non dovrebbero esser Ministri, così il Ministero non dovrebbe incaricarsi se nella Camera ci sono deputati che non hanno la qualità per esser deputati, e perciò mettiamo a voi per sapere se dobbiam dire al Ministero che è come se avesse parlato al muro. I deputati erano 101. Si fece la votazione e si decise con la maggioranza di 101 contro zero che del biglietto del presidente del Consiglio se ne doveva far l'uso conveniente, il che in istile parlamentare dicesti, che su d'esso si passa all'ordine del giorno, come sapete.

## TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — Parisina — Straniera — Gurdiamarina.  
FIORENTINI — Il Barbiere di Gheldria — Con farsa.  
NUOVO — Lo spirito alla prova — Il Ventaglio.  
S. CARLINO — Pulcinella e D. Cicillo.  
SEBETO — Una scommessa tra marito e moglie.

## AVVISO

NELL'UFFICIO DELL'ARLECCHINO

Si è aperta una sottoscrizione per offrir un portafoglio d'onore al Ministero del 16 maggio, per aver combattuto per la causa dell'indipendenza italiana.

ERRATA CORRIGE — Per maggior eleganza storica leggi: per aver combattuta la causa dell'indipendenza italiana.



Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.